

DOMENICA DELLA PAROLA DI DIO

Domenica 23 gennaio, terza domenica del Tempo ordinario, come voluto dal Santo Padre, si celebrerà in tutte le Chiese la "Domenica della Parola di Dio" con l'intento di avvicinare i credenti alle fonti della fede e di trasmetterle di generazione in generazione.

Al di là delle iniziative che si prenderanno nella nostra parrocchia e nelle varie Chiese, è bene tenere presente il suggerimento sempre valido di Papa Francesco: tenere sempre il Vangelo in tasca o nella borsa, per leggerlo e meditarlo in qualsiasi momento della giornata.

Abbiamo bisogno della Parola di Dio come del pane quotidiano: è il nutrimento della nostra fede, della nostra vita e della nostra gioia.



Appuntamenti di gennaio



sa	1	Solennità di Maria SS.ma Madre di Dio 55ª Giornata Mondiale della Pace: "EDUCAZIONE, LAVORO, DIALOGO TRA LE GENERAZIONI: STRUMENTI PER EDIFICARE UNA PACE DURATURA"
gi	6	Epifania di nostro Signore Gesù Cristo Giornata mondiale dell'infanzia missionaria
lu	17	33ª Giornata nazionale per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei
18/25		Settimana mondiale di preghiera per l'unità dei cristiani: "IN ORIENTE ABBIAMO VISTO APPARIRE LA SUA STELLA E SIAMO VENUTI QUI PER ONORARLO"
ve	21	ore 19,00 Esposizione del Santissimo e adorazione silenziosa ore 19,30 Adorazione comunitaria
do	23	Domenica della Parola di Dio
do	30	69ª Giornata mondiale dei malati di lebbra ore 10,00 S. Messa con vestizione di nuovi ministranti
lu	31	ore 18,30 S. Messa in onore di S. Giovanni Bosco con la partecipazione dei ministranti

F
F

Fare COMUNITÀ

www.pweb.org/san-pietro-apostolo-putignano/
f Parrocchia San Pietro Apostolo Putignano
spietroputignano@gmail.com

Anno X n. 1 - Gennaio 2022

ANNO DI GRAZIA 2022

Cari amici, il nuovo anno civile e pastorale inizia all'insegna della giornata mondiale della Pace. Invochiamo dal cielo e dal Bambino Gesù questo dono per l'umanità ma anche per i nostri cuori. "Donaci, Signore, la pace del cuore e spegni i focolai di guerra sparsi nel mondo e che fanno soffrire tanti popoli".

Camminiamo anche nella nostra comunità in un percorso di vicendevole riconciliazione, e impegniamoci ad essere tessitori di comunione. La forza spirituale ci venga dal "Bambino che è nato", dalla "Parola di Dio" che ci guida e ci salva, che celebreremo la terza domenica di gennaio, e soprattutto dalla continua ricerca di strategie di dialogo tra noi, le varie confessioni cristiane, nella preghiera della settimana ecumenica prevista in questo mese, attraverso le relazioni in famiglia, nel lavoro e nella vita sociale, sempre più impregnate di egoismo e indifferenza.

Il Natale del Figlio di Dio inondi l'umanità di tanto amore che sani, guarisca e riconcili i cuori degli uomini.

Auguri di buon anno a tutti voi con cuore sincero!

Don Peppe

55ª GIORNATA MONDIALE DELLA PACE

"Educazione, lavoro, dialogo tra le generazioni: strumenti per edificare una pace duratura".

Questo il messaggio di Papa Francesco per la 55.ma giornata mondiale della pace 2022 che, come ogni anno, si terrà il prossimo 1 gennaio.

Francesco propone quindi tre vie "imprescindibili" per "dare vita ad un patto sociale, senza il quale ogni progetto di pace si rivela inconsistente":

dialogo tra generazioni, educazione, lavoro. Anzitutto, bisogna riappropriarsi della "fiducia reciproca" che sta alla base di ogni dialogo sincero e poi confrontarsi, così da poter offrire una speranza concreta. Una speranza che prende la forma del dialogo, declinato a sua volta in ascolto, incontro tra le generazioni, educazione dei giovani, lavoro dignitoso per tutti. Passi concreti che il Pontefice indica per dare risposta a quel

“grido dei poveri e della terra” che non cessa di levarsi ancora oggi “per implorare giustizia e pace”.

Dialogare significa ascoltarsi, confrontarsi, accordarsi e camminare insieme. Favorire tutto questo tra le generazioni vuol dire dissodare il terreno duro e sterile del conflitto e dello scarto per coltivarvi i semi di una pace duratura e condivisa.

La pace, scrive il Papa, è certamente



“dono dall’alto” ma anche “frutto di un impegno condiviso”.

E allora tutti possono collaborare a edificare un mondo più pacifico: a partire dal proprio cuore e dalle relazioni in famiglia, nella società e con

rapporti fra i popoli e fra gli Stati

Buon dialogo a tutti voi!

Fraternità Ofs Putignano

SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI

In un articolo su Repubblica di domenica 19 dicembre dal titolo “Una Chiesa moderna in cammino” Eugenio Scalfari conclude: “Il Papa che abbiamo oggi, preceduto nel tempo dal cardinale Martini, ha affermato ed afferma costantemente che il Dio creatore è unico in tutto il mondo. Non può esistere un dio di proprietà di un solo popolo”. Scalfari dice bene, infatti già San Paolo, all’inizio della predicazione cristiana, nella lettera agli Efesini (4,6) afferma: “Un solo Dio Padre di tutti, che è al di sopra di tutti, agisce per mezzo di tutti ed è presente in tutti”.

I cristiani, poi, si distinguono dagli altri credenti nel riconoscere il carattere trinitario di Dio che esplicitano nella preghiera “Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo” e che prosegue “com’era in principio ed ora e sempre”.

È doloroso constatare che nel corso della storia ci siano state, tra cristiani, fratture originate da contese nelle quali l’uomo ha prevalso sul credente e lo

spirito di rivalsa su quello di servizio.

Per la settimana di preghiera per l’unità dei cristiani, che sarà celebrata dal 18 al 25 gennaio prossimo congiuntamente dalla Chiesa Cattolica, dalla Federazione delle Chiese Evangeliche e dalla Arcidiocesi Ortodossa di Italia e Malta, il testo adottato si ispira al versetto 2,2 di Matteo

“In oriente abbiamo visto apparire una stella e siamo venuti qui per onorarlo”. Dopo l’annuncio ai pastori, che simboleggiano il popolo ebraico, l’arrivo dei Magi rivela che la chiamata è rivolta a

tutti i popoli, di ogni luogo e di ogni cultura.

Nella settimana di preghiera dovremmo ambire a comprendere che si può pregare insieme e considerarsi “fratelli tutti” anche se qualche dettaglio del nostro credo differisce da quello di altre fedi cristiane e magari cercare di scoprire ed emulare le cose buone fatte dagli altri.

Giovanni Natile



DON BOSCO, IL SANTO CHE DEDICÒ LA SUA VITA AI GIOVANI E AI LORO DIRITTI

Ma come oggi abbiamo bisogno di esempi di uomini virtuosi, che hanno cambiato il Paese, ma anche il mondo. Uno di questi è sicuramente San Giovanni Bosco che nella sua Torino del primo Ottocento, dedicò la sua vita ai giovani in difficoltà, alla loro salvezza spirituale, ma anche alle loro condizioni sociali. Fu il primo a pretendere il rispetto dei diritti dei giovani lavoratori.

Nacque da un’umile famiglia e a 9 anni fece un sogno profetico che gli preannunciò la sua missione: aiutare ed educare i giovani. Compreso la sua vocazione al sacerdozio e da subito iniziò ad avvicinare i giovani alla preghiera e alla fede. Per attirare i giovani a partecipare alla messa, imparò a fare giochi di prestigio e ad esibirsi come saltimbanco, invitandoli prima a recitare il rosario e a leggere il Vangelo.

Fondò insieme ad altri giovani la “Società dell’allegria”. Lo scopo era quello di avvicinare sempre più ragazzi alla fede. Nel clima della rivoluzione industriale, don Bosco venne a contatto con tanti ragazzi in cerca di un lavoro in fabbrica o in cantiere. Cominciò a visitare anche i giovani rinchiusi in carcere e a constatare le terribili condizioni della detenzione. Col tempo, don Bosco si guadagnò la fiducia di questi giovani e capì che senza una guida, sarebbero andati in rovina. Il gruppo crebbe sempre di più e andò a costituire il nucleo originario di quello che sarebbe stato l’orato-

rio di don Bosco. Già presenti gli elementi fondamentali dell’esperienza oratoriale: l’amicizia con i giovani, l’istruzione e l’avvicinamento alla Chiesa. Prese accordi con le autorità per permettere ai giovani carcerati di avere delle ore di libera uscita per poter frequentare i suoi laboratori. L’obiettivo era quello di dare una via di uscita a questi giovani in modo da garantire loro un futuro.

Fondò la Congregazione dei Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice. Queste realtà ebbero un grande sviluppo nel corso del tempo. Oggi i Salesiani sono 17.000.

È un’educazione, quella di don Bosco, in cui l’educatore dà fiducia all’allievo, confidando nella certezza che in



Gruppo ministranti anno 1942 - 1943

ogni persona c’è un punto di accesso al bene, e perciò a Dio. Una tale fede permette ai ragazzi di investire nei propri talenti e di fondare la loro crescita su basi solide.

È quello che tutta la comunità auspica per i nostri ragazzi: investire su di loro dandogli fiducia, responsabilità e sicurezza (non facili da trovare nei nostri ambienti ecclesiali). Facciamo fiorire i loro talenti, affinché un giorno siano buoni cristiani e buoni educatori.

A lui affidiamo anche i nostri ministranti, affinché riescano ad amare Gesù come un fratello e un amico, imparando a mettersi a servizio per amore del Suo amore.

Emilio